

Agorà

Il nostro Piano dell'Offerta Formativa porta la denominazione di *AGORA'* per il suo particolare significato etimologico, da cui abbiamo voluto rintracciare quello di piazza, di luogo d'incontro in cui conoscersi, scambiare opinioni, far circolare idee... esercitare la dialettica.

AGORA' è un termine che evoca il nucleo attorno al quale, nei secoli, ogni popolo ha espresso il proprio pensiero.

Una simile idea, rapportata alla nostra scuola, ha l'intento di far riflettere sulla funzione stessa che ha oggi nella società tale istituzione.

Il mondo è multiculturale, tecnologico e ci sommerge di informazioni, ma la scuola, per tradizione e per vocazione, è ambiente educativo di apprendimento, luogo privilegiato per la circolazione delle idee, luogo dove l'uomo ha la possibilità di trovare la strada più adeguata per esprimere ciò che possiede.

Non è un processo facile. Socrate parla di arte della maieutica, del 'tirar fuori' da ognuno per far nascere il proprio pensiero; la scuola deve, in questo itinerario di crescita personale, diventare luogo di esperienze, di approfondimento e di studio di problemi che si ritengono significativi per i soggetti che li affrontano e che li fa progredire verso la consapevolezza della propria identità.

La scuola luogo d'incontro, di confronto, luogo dove io e l'altro siamo accomunati da un *idem sentire*, dove non c'è un "diverso" da cambiare, ma una persona come se stessi, alla ricerca della propria strada.

L'essere è esteriorità, l'essere è l'altro; il pluralismo rende possibile la società; attraverso il volto dell'altro si stabilisce la relazione, la comunicazione, il sapere.

Una scuola aperta al pluralismo è quella che dà la possibilità di esprimere a tutti il proprio pensiero e la scuola dell'autonomia può facilitare questa apertura.

IDENTITA' ed EDUCAZIONE

L'espressione PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA viene utilizzata all'Art. 3 del Regolamento sull'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca – sperimentazione - sviluppo.

Secondo il Regolamento, "il Piano" è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e luogo privilegiato dell'identità della scuola, chiamata ad assumersi dirette responsabilità nella definizione e gestione dell'offerta formativa.

Il versante entro il quale il P.O.F. di ogni istituto va ad incidere è duplice:

- da un lato, esso si pone come documento di rilevanza esterna, nel senso che manifesta le scelte in cui l'identità dell'Istituto si esprime, si articola e si rende visibile;
- dall'altro, è la risultante di una procedura interna che attesta i livelli di sviluppo professionale dei soggetti titolari, ne identifica le competenze e ne evidenzia le responsabilità.

L'Identità è, quindi, una dimensione/funzione esercitata dalla comunità scolastica attraverso l'opportunità legislativa dell'autonomia, in quanto con il P.O.F. ogni Istituto esprime e potenzia le proprie capacità progettuali, conserva la propria memoria storica e condivide le finalità educative attese dalla più larga comunità sociale.

Il nostro Piano, attraverso la dimensione progettuale, non solo intende fotografare l'esistente (ciò che siamo), ma vuole rappresentare ciò verso cui tendiamo, quali aspetti vogliamo sviluppare del sistema, non stravolgendo e togliendo ciò che la scuola ha di positivo, ma valorizzando risorse e competenze.

L'identità di questo Istituto deve, quindi, essere la risultante di una scelta condivisa a monte da tutti gli operatori scolastici, impegnati a mettere in risalto anche le risorse territoriali.

...e il Piano, in tale ottica, esprime il raccordo fondamentale tra ciò che la scuola offre, in quanto servizio, e il territorio, fonte di risorse umane ed economiche, il quale a sua volta pone specifiche domande di soddisfazione qualitativa all'agenzia educativa istituzionale.

Nell'elaborare il P.O.F. dell'Istituto Comprensivo di Palena, l'organizzazione scolastica intende promuovere l'unitarietà strategica a livello didattico, organizzativo e relazionale, mettendo in atto percorsi formativi che:

- producano apprendimenti significativi,
- valorizzino il gruppo come risorsa per l'acquisizione di competenze cognitive, affettivo – relazionali e motorie,
- pongano al centro dell'attenzione l'alunno, soggetto a pieno titolo di una scuola non chiusa e autoreferente, ma aperta al dialogo e al confronto.

Mission

L'incontro tra le finalità della scuola e le aspettative dell'utenza delinea la *mission* che ogni istituzione scolastica persegue.

Nel Piano dell'Offerta Formativa le scuole delincono le coordinate basilari di tutte le attività, in modo particolare rispetto alle competenze degli studenti, all'organizzazione scolastica in generale, all'impegno, alla struttura dei locali.

Ogni anno l'Istituto Comprensivo di Palena realizza indagini cercando di evidenziare la soddisfazione rispetto al servizio e il grado di empatia tra il personale scolastico e le famiglie.

I questionari somministrati alle famiglie, che possono privilegiare alcuni aspetti, a seconda degli orientamenti e delle proposte dell'offerta formativa annuale, distinguono il grado di soddisfazione e l'importanza attribuita ai vari momenti della vita scolastica.

I risultati attesi sono in merito:

A) Alla preparazione dei ragazzi

Al funzionamento della scuola

Alla condizione ambientale e igienica

B) La preparazione dei ragazzi

Il rapporto con i docenti

Il funzionamento della scuola

C) Per l'organizzazione del ricevimento dei genitori

Per le assemblee/consiglio di classe/interclasse/sezione

Per le attività di arricchimento della formazione

D) Il ricevimento dei genitori

Le assemblee/consiglio d'interclasse/sezione

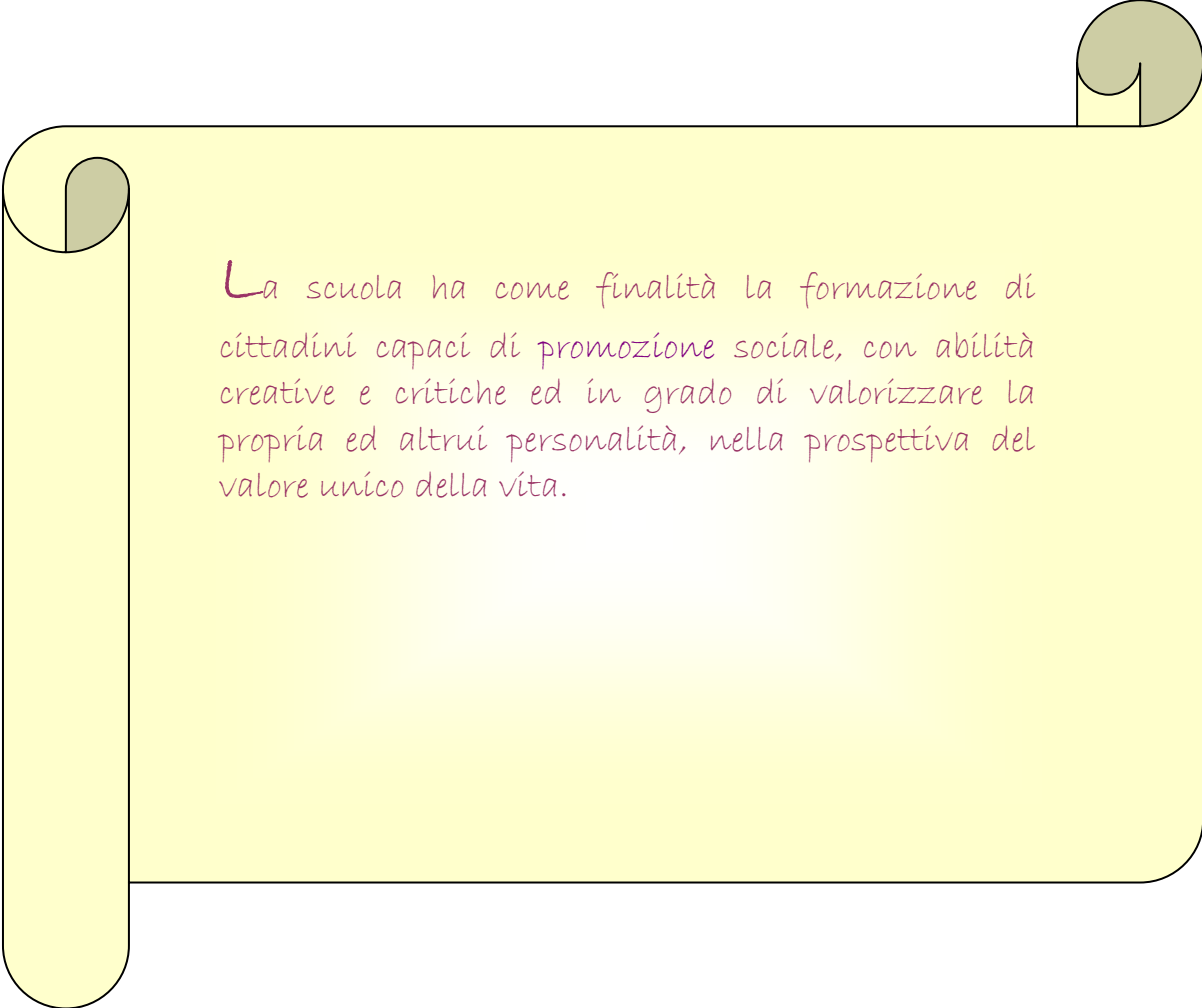
Le attività di arricchimento della formazione

I progetti

E) L'impegno scolastico

F) soddisfazione globale della scuola.

Pertanto, la definizione di **Mission** iniziale, acquisita dall'a.s. 2001/2002, è stata:



La scuola ha come finalità la formazione di cittadini capaci di promozione sociale, con abilità creative e critiche ed in grado di valorizzare la propria ed altrui personalità, nella prospettiva del valore unico della vita.

PRESENTAZIONE

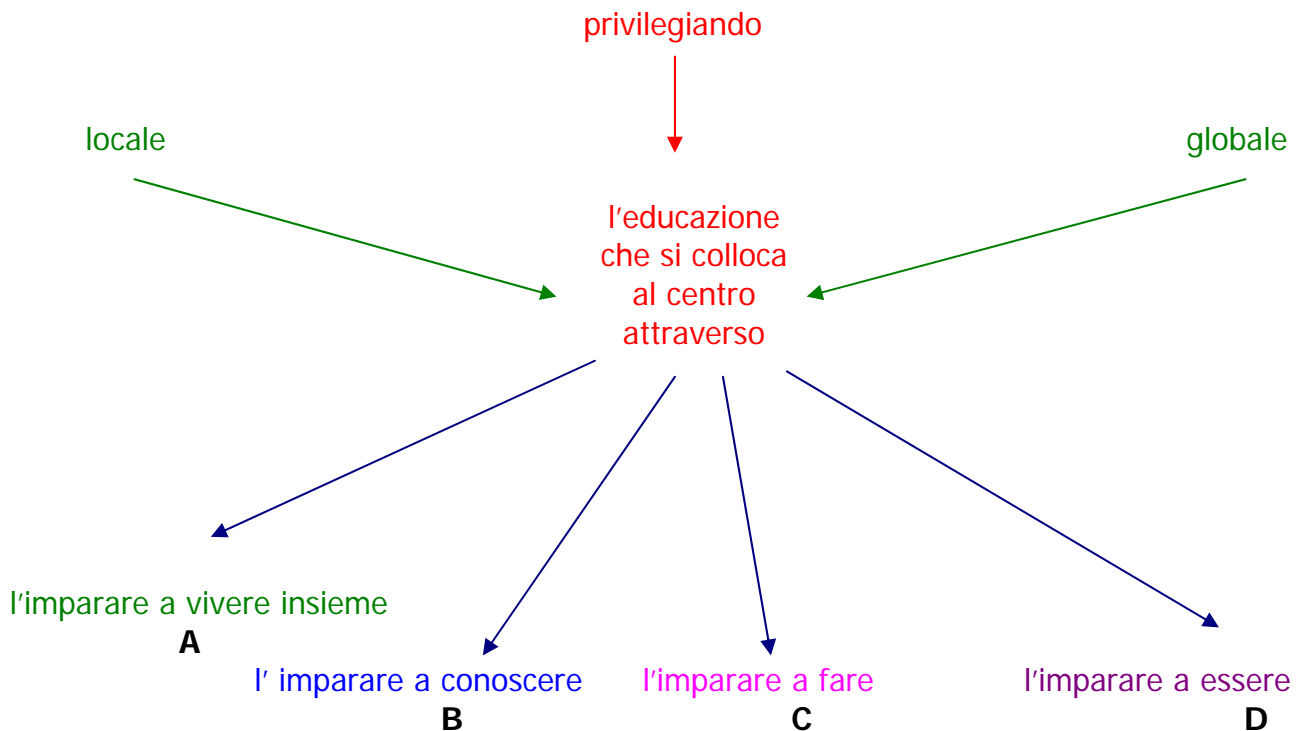
“ Non bisogna dar retta a coloro che consigliano all'uomo, perché è mortale, di limitarsi a pensare cose umane e mortali; anzi, al contrario, per quanto è possibile, bisogna comportarsi da immortali e far di tutto per vivere secondo la parte più nobile che è in noi”

Aristotele

Il P.O.F. dell'Istituto Comprensivo di Palena ha, come già illustrato, un nome emblematico, **AGORA**, che in greco significa piazza, luogo di scambio... ma alle soglie del terzo millennio, qual è il significato da intendersi come *luogo di incontro* e per quale motivo la scuola deve al suo interno darsi direttive che denotino una tensione verso la conoscenza, la formazione dell'individuo e l'apertura verso l'esterno?

Nel nostro tempo il luogo d'incontro è sicuramente il *mondo globale*, anzi, per la precisione, è quello che gli esperti definiscono dall'unione dei termini "locale" e "globale", ossia *glocal*.

La scuola, che si apre alle istanze territoriali per valorizzarle e per colmare le eventuali carenze, accoglie il globale, perché l'apertura verso il mondo porta alla conoscenza di noi stessi,



Ossia, come precisato nel Libro Bianco di Delors, presentato dalla Commissione Europea nel 1993, riguardo le principali finalità formative da perseguire nell'ambito delle istituzioni scolastiche, anche in termini di prospettive occupazionali e di lotta all'analfabetismo mondiale, si considerano pilastri dell'educazione:

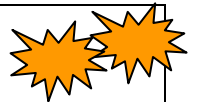
- A) IMPARARE A VIVERE INSIEME** sviluppando una comprensione degli altri ed un apprezzamento dell'interdipendenza (realizzare progetti comuni e imparare a gestire i conflitti) in uno spirito di rispetto per i valori del pluralismo, della reciproca comprensione e della pace.
- B) IMPARARE A CONOSCERE** combinando una conoscenza generale sufficientemente ampia con la possibilità di lavorare in profondità su nuclei fondanti. Questo significa anche imparare ad imparare, in modo da trarre beneficio dalle opportunità offerte dall'educazione nel corso della vita.
- C) IMPARARE A FARE** allo scopo di acquisire non soltanto un'abilità professionale, ma anche, più ampiamente, la competenza di affrontare molte situazioni e lavorare in gruppo.
- D) IMPARARE AD ESSERE** in modo tale da sviluppare meglio la propria personalità e da essere in grado di agire con una crescente capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale. A tale riguardo, l'educazione non deve trascurare alcun aspetto del potenziale della persona: memoria, ragionamento, senso estetico, capacità fisiche e abilità di comunicazione.



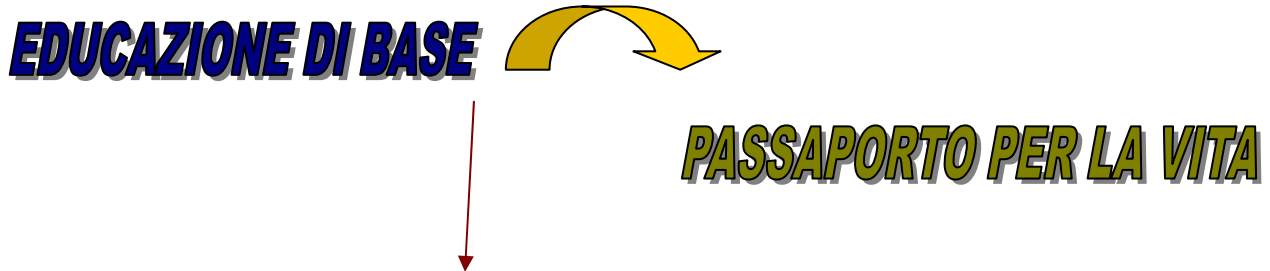
L'EDUCAZIONE

È

l'aiuto intenzionale, clinico e scientificamente orientato,
recato ai processi formativi di ciascun individuo, in relazione
ai suoi problemi soggettuali.



Nell libro "L'educazione un tesoro" – Rapporto UNESCO della Commissione Internazionale sull'educazione per il XXI secolo di J. Delors, si afferma che



L'EDUCAZIONE è un diritto umano e uno strumento essenziale

per conseguire obiettivi di

EGUAGLIANZA

SVILUPPO

PACE

L'EDUCAZIONE DI BASE

Attenua le disparità

E' universale e specifica, colma il " deficit di conoscenze " alla base del sottosviluppo

Definendo le abilità cognitive e affettive da sviluppare e le conoscenze fondamentali da trasmettere attraverso l'educazione, gli educatori possono assicurare che tutti i bambini raggiungano livelli minimi di competenza nelle principali aree delle abilità cognitive.

"Ogni persona (bambino, giovane e adulto) dovrà essere in grado di trarre beneficio dalle opportunità educative destinate a soddisfare le proprie esigenze fondamentali di apprendimento. Queste esigenze comprendono sia gli strumenti essenziali dell'apprendimento (leggere, scrivere, far di conto, risolvere i problemi), sia i contenuti fondamentali dell'apprendimento (i saperi, le abilità, i valori e le attitudini) necessari all'essere umano per poter sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, lavorare in dignità, partecipare pienamente allo sviluppo, migliorare la qualità della vita, prendere decisioni ponderate e continuare ad imparare" (Dichiarazione Mondiale sull'Educazione per tutti art.1 par.1 – Jomtien, Thailandia).